

Riprende giovedì il dibattito per la strage di piazza Fontana

Allucinante vicenda in un ambiente di miseria

Depongono Andreotti e gli ex ministri: una svolta per il processo a Catanzaro?

Rumor, Tanassi, Taviani e Zagari chiamati a confermare o smentire, insieme al presidente del consiglio, la famosa riunione nella quale si sarebbe deciso di non rivelare che Giannettini era una spia del SID

Dalla nostra redazione

MILANO. — Sarà davvero la «giornata più lunga» del processo di Catanzaro quella di giovedì prossimo... Dopo la lunghissima pausa, il presidente della corte d'Assise, Pietro Scuteri, ha convocato per la prima volta quella che sarà la prima giornata dei dibattimenti...



CATANZARO - Guido Giannettini e Franco Freda in aula durante una pausa del processo

del collaboratore dei servizi segreti. Questa riunione, a quanto è stato precisato in seguito e ribadito nel luglio scorso a Catanzaro dal generale Maletti, si sarebbe svolta nel mese di luglio del 1973, a cavallo di un mutamento di governo... La riunione, dunque, si svolse nell'arco di queste due date.

(la risposta negativa a D'Ambrosio, n.d.r.) ci fu una apposta riunione a palazzo Chigi. Ma fu una autentica deformazione: uno sbaglio grave, bisognava dire la verità, cioè che Giannettini era un informatore regolarmente arruolato dal SID e puntuale procacciatore di notizie come quella relativa all'organizzazione della strage...

Comunicazione giudiziaria per concorso in omicidio preterintenzionale

Sotto accusa anche un capitano dei CC per l'uccisione di Lorusso a Bologna

Secondo un testimone avrebbe dato all'ex carabiniere Tramontani, arrestato nei giorni scorsi, l'ordine di sparare - Contestata la validità del mandato di cattura nei confronti dell'ex milite

Dalla nostra redazione

BOLIGNA - Il giudice istruttore Bruno Catalonati ha emesso comunicazione giudiziaria per concorso nel reato di omicidio preterintenzionale dello studente di «Lotta Continua» Francesco Lorusso... Un agente di pubblica sicurezza, ascoltato come testimone durante l'istruttoria sommaria condotta dal P.M. Romano Ricciotti, aveva infatti riferito di aver sentito l'ufficiale dare ad alta voce l'ordine: «Spara, spara».

invece, di iniziare l'indagine imputando il carabiniere d'omicidio preterintenzionale perché «agevole in violazione dei doveri inerenti alla propria funzione esplosiva... in direzione di un gruppo di giovani l'unico a sparare in quelle circostanze di tempo e di luogo in cui era stato ucciso Lorusso» e contro il capitano Pistoiesi... «L'ordinanza del giudice istruttore era stata impugnata dai difensori dell'imputato perché, a loro avviso, era stata scarsamente motivata e perché il provvedimento non era stato depositato e notificato alle parti...»

però il giudice istruttore ha riconosciuto fondata e diffinita la dichiarazione della nullità dei primi atti. Tuttavia i catalonati, assieme al «mea culpa» ha disposto una nuova ordinanza «sostitutiva» che, sostanzialmente, non altera la posizione processuale del Tramontani (il quale resta in carcere), ma anzi incrina anche l'ufficiale... Anche nei confronti del capitano Pistoiesi, infatti, il giudice istruttore ritiene che la richiesta di archiviazione non possa essere accolta perché si devono chiarire «le circostanze di tempo e di luogo in cui l'ufficiale avrebbe pronunciato l'invito a sparare, nonché di accertare se l'invito medesimo fosse rivolto al Tramontani ovvero ad altro militare e a quale arma si riferisce».

Positivi fermenti al congresso dell'Aquila

L'avvocato si interroga sul suo ruolo

L'AQUILA - Seconda giornata, ieri del congresso giuridico-forense che si svolge al palazzo della giustizia dell'Aquila e che si concluderà martedì prossimo: numerosi interventi si sono succeduti sia al mattino che al pomeriggio in seduta plenaria, mentre nelle apposite sale i delegati delle varie regioni hanno discusso i temi del congresso... Appare però significativo (negativamente significativo) il fatto che a questo congresso non sono state invitate le forze politiche e sociali: questi, insieme ai magistrati, sono i grandi assenti del congresso. Il PCI è la sola forza politica che ha svolto la necessità di inviare propri rappresentanti: oltre ai tanti avvocati comunisti che partecipano ai lavori e intervengono in maniera puntuale, sono presenti a L'Aquila il compagno Ugo Spagnoli, vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, e il compagno Franco Cocchia, responsabile della commissione giustizia del nostro partito.

elezione del consiglio, nel quale vige un sistema maggioritario. Ma il tema che emerge dal congresso è quello della crisi di un vecchio ruolo - l'avvocato isolato dal contesto sociale, dai processi in alto mare della politica, dalle responsabilità pubbliche e sociali che ne sono protagoniste e ricercano in modo certo travagliato un ruolo nuovo nei processi di rinnovamento della società... Questo processo critico non trova iniziativa e maturazione nelle strutture e nella dirigenza degli ordini forensi...

Camion contro auto: 5 morti

SALERNO - Cinque persone sono morte in un incidente che aveva invaso la strada adiacente all'autostrada Salerno-Reggio Calabria nei pressi dell'abitato di Atena Lucana, un paese quasi al confine di una vicina di Salerno... Un'autovettura targata Napoli, che aveva rallentato l'andatura per il fumo di un incendio che aveva invaso la sede stradale, è stata tamponata con violenza da un grosso autocarro. I due veicoli sono sbandati finendo sulla strada, e sono rimasti quasi al confine di una vicina di Salerno...

Si ferivano per lavorare le stagionali di Salerno

Le operaie di una ditta di conservazione del pomodoro si graffiavano con ortiche e carta vetrata per qualche giorno di salario in più - Le lotte del sindacato per superare il problema

Dal nostro inviato

SALERNO - Miseria, disperazione, sottoccupazione, condizioni di vita e di lavoro precarie. Questo il retroscena dell'allucinante vicenda, venuta alla ribalta con la denuncia alla magistratura di 255 operaie «stagionali» della «Florio», una ditta di conserve di pomodoro di Salerno che, secondo l'indagine dell'ispettorato al lavoro - pur di godere in cassa mutua di qualche altro giorno di paga oltre quello che assicurava loro il contratto di «stagionale», non esitavano a fessarsi le braccia con le ortiche o con la carta vetrata spacciando poi per infortuni sul lavoro, per scottature, le ferite che si infingevano da sé. Il fatto denunciato - risale all'anno scorso, quando solo due lavoratrici su 257 rimasero nella fabbrica senza denunciare infortuni. Una notizia sconvolgente; ma non certo per coloro che a Salerno, da anni, sanno come vanno le cose in quell'«inguaribilmente» settore produttivo che è la trasformazione del pomodoro in scatole di pelati e di concentrato. Alla camera del lavoro dicono che casi di questo genere non sono nuovi alla «Florio». Già negli anni scorsi, anche se in proporzioni mino-

ri, il fenomeno avveniva (pur non essendo perseguito sul piano giudiziario). Le ortiche, anche nel passato, erano lo strumento preferito per simulare, con le grosse lorde che provoca lo strofinamento della pelle, scottature causate dal bollente succo di pomodoro. Ma c'erano sistemi anche più raffinati: soluzioni chimiche, per esempio, ottenute con pochi e poco costosi elementi. Altro sistema diffuso è quello di programmare la nascita di un figlio - in modo da far cadere gli ultimi mesi di gravidanza, quelli retribuiti secondo la legge, nel periodo del contratto «stagionale», per assicurarsi nei 5 mesi successivi lo stipendio. La figura dello «stagionale» è diffusissima in provincia di Salerno, soprattutto nel settore alimentare. «Si calcolano intorno alle 12.000 unità il numero degli «stagionali» che lavorano nei 40 giorni della «campagna» nelle fabbriche «conserviere», spiega il segretario provinciale della FILZIAT, Fortunato Mirra. «In questo contesto si inserisce quindi il «caso» delle 255 operaie. «L'atteggiamento delle operaie - continua Mirra - è stato sempre deplorato dal sindacato, è una rispo-

sta individuale, comprensibile e drammatica sul piano umano, ma non giustificabile. Secondo noi solo un riordino complessivo del settore, altamente produttivo, può scongiurare il fenomeno degli «stagionali». Un esempio è quello che è venuto quest'anno proprio alla «Florio». Grazie ad un accordo sindacale il numero delle ore complessive lavorate è stato aumentato da 250 stagionali a 4 ore al giorno si è arrivati a 160 stagionali a 8 ore al giorno; in più l'incremento del movimento sindacale anche nelle questioni della produzione e dell'organizzazione del lavoro hanno fatto sì - e lo conferma lo stesso imprenditore - che quest'anno dai 255 casi di «infortunio» denunciati l'anno scorso si sia scesi a livelli più che fisiologici: un solo infortunio. Ma - si fa anche notare a Salerno - uguale sollecitudine di quella che si è avuta, in questa occasione, contro gli operai della «Florio», le autorità preposte non hanno finora dimostrato per le innumerevoli violazioni delle leggi che si verificano - ad ogni estate - in fabbriche e fabbrichette di tutta la Campania. In queste il rapporto tra padrone e «stagionali» è un

rapporto paternalistico, che spesso scavalca le stesse commissioni di collocamento ed è basato su sottosalario, su superfruttamento, sull'assenza totale di assicurazione e di cassa mutua.

Antonio Polito

31 operai intossicati alla Montedison di Brindisi

BRINDISI - Trentuno operai dipendenti di ditte appaltatrici di lavori all'interno dello stabilimento petrolchimico della Montedison, sono stati colpiti da un principio di intossicazione provocata da una fuga di gas. Gli operai stavano procedendo a lavori di manutenzione nel reparto «P 2», nel quale si produce clorosolfato...

Insieme a un portiere

Noto gioielliere organizzava gang di ladri a Napoli

NAPOLI - Un portiere, un noto gioielliere del Vomero, un impiegato dell'Intendenza di finanza, due commercianti sono stati arrestati ieri a Napoli perché avevano organizzato un grosso giro di furti e di ricettazione di oggetti d'arte. I carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, hanno anche recuperato una grossa quantità di 500 milioni di refurtiva, ancora conservata nelle case dei 5 arrestati, comprendente un impilato dell'Intendenza di finanza dei 700 bronzi di inestimabile valore. Una parte di questa refurtiva recuperata apparteneva a Giuseppe Lucio, un gioielliere del Vomero; i quadri a Rodolfo Signori, un commerciante di Fuorigrotta, altri oggetti all'impiegato dell'Intendenza di finanza Sergio Lauro e a Ciro Di Napoli. Il valore complessivo degli oggetti rubati è molto alto, se si pensa che solo la refurtiva recuperata è di mezzo miliardo.

In provincia di Vicenza

Inquinata l'acqua di 3 paesi dagli scarichi industriali

VICENZA - La falda acquifera che da Trissino giunge alle coste di Vicenza è inquinata. I comuni di Sovizzo, Creazzo e Montebelluna sono da 3 giorni senza acqua potabile. Allarme anche per Altavilla e Montebello Magliore. Imputata numero uno di questa situazione è la Rina di Trissino, un'industria chimica della valle dell'Agno, appartenente al gruppo Marzotto, che da anni scarica impunemente i suoi reflui...

Il valore complessivo degli oggetti rubati è molto alto, se si pensa che solo la refurtiva recuperata è di mezzo miliardo.

YKK YOSHIDA ITALIA s.p.a. una industria che parla solo italiano

una industria a ciclo completo di lavorazione per la produzione di chiusure lampo in metallo, in nylon-spirale, in vislon.

Advertisement for YKK YOSHIDA ITALIA s.p.a. showing an industrial factory scene with a large crane and buildings. Text includes company name, slogan 'una industria che parla solo italiano', and contact information for various offices.